

Ospedali, eccellenze e criticità Panfilì (Fp-Cgil): carenze di personale e precariato

PERUGIA - Il riordino passa per i lavoratori. Soprattutto se si parla di Sistema sanitario regionale. È Andrea Panfilì (Fp-Cgil dell'Azienda ospedaliera di Perugia) ad intervenire ricordando che «da tempo come organizzazione sindacale abbiamo evidenziato e denunciato le difficoltà che vive il Sistema sanitario regionale, interessato da un riordino che aveva al centro il tema dell'integrazione e della razionalizzazione - scrive in un nota - Continuiamo a evidenziare i limiti di tale riordino, le difficoltà di integrazione e le razionalizzazioni dei costi, operate tutte a carico dei lavoratori». Le criticità per Panfilì si concentrano soprattutto nei due ospedali di "eccellenza" di Perugia e di Terni per via «dell'afflusso continuo di pazienti provenienti sia da tutta l'Umbria che da fuori del territorio regionale».

«Un afflusso che determina costantemente un sovraccarico di richieste, di ricoveri con il conseguente sovraccarico di lavoro - scrive Panfilì - Non possiamo tuttavia semplificare: oltre al costante incremento della mobilità, vi è uno scarso utilizzo di alcuni plessi ospedalieri di comunità, forse per mancanza di fiducia dei cittadini umbri? Vi è il ricorso sempre più frequente all'ospedalizzazione anche per patologie non acute, così come rimane una difficoltà di "filtro" delle patologie minori da parte della medicina nel territorio».

È necessaria, per il sindacalista, una vera riorganizzazione della rete ospedaliera «con soluzioni urgenti che guardino oltre i particolarismi territoriali. Siamo consapevoli dei continui tagli operati dal governo nazionale anche sulla sanità, ma è urgente definire le prio-

rità e quindi va affrontato, con una regia regionale, il problema della carenza delle risorse umane: troppo pochi gli infermieri e il personale di supporto, troppo pochi e ancora in gran parte precari i lavoratori della sanità di fronte ad un bisogno crescente». Panfilì chiede poi innovazioni organizzative che «garantiscano al massimo la valorizzazione di tutte le professioni sanitarie. L'ipotesi prospettata della istituzione di una Rsa all'interno dell'azienda ospedaliera di Perugia potrebbe decongestionare in parte i ricoveri legati alla cronicità, soprattutto nei reparti di medicina. Ad oggi, tuttavia, oltre gli annunci non si conoscono i tempi di attuazione, né, nel dettaglio, le modalità e le integrazioni operative tra il territorio e l'ospedale di Perugia».

«Sono in corso in questo periodo i concorsi, un percorso fondamentale per garantire una dignitosa continuità assistenziale - conclude Panfilì - Ma le carenze dell'organico interessano anche il personale amministrativo che attende una riorganizzazione e un aumento».